



COMUNE DI MALE'

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Allegato 3) alla deliberazione
della Giunta Comunale
n 5 del 12.03.2019
il Segretario Comunale
dr. Giorgio Osele

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP):

tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”. Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del

bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano consequenti alla pianificazione dell'ente.

- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- *Principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi

dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- *Principio della competenza finanziaria:* costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- *Principio della competenza economica:* è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei

soggetti considerati nel gruppo “amministrazione pubblica” di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di - 8 - Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

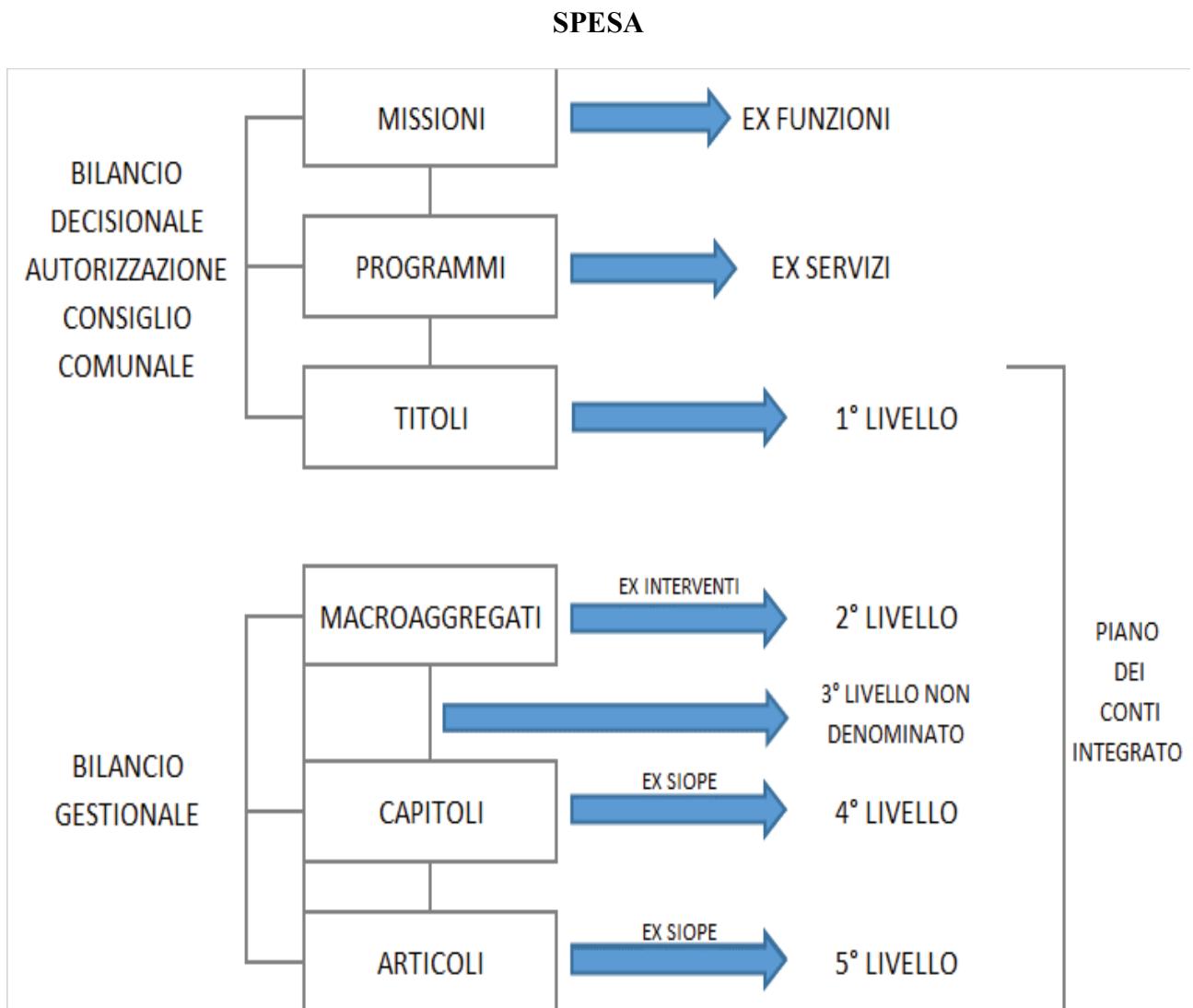
2019-2021

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2019-2021

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

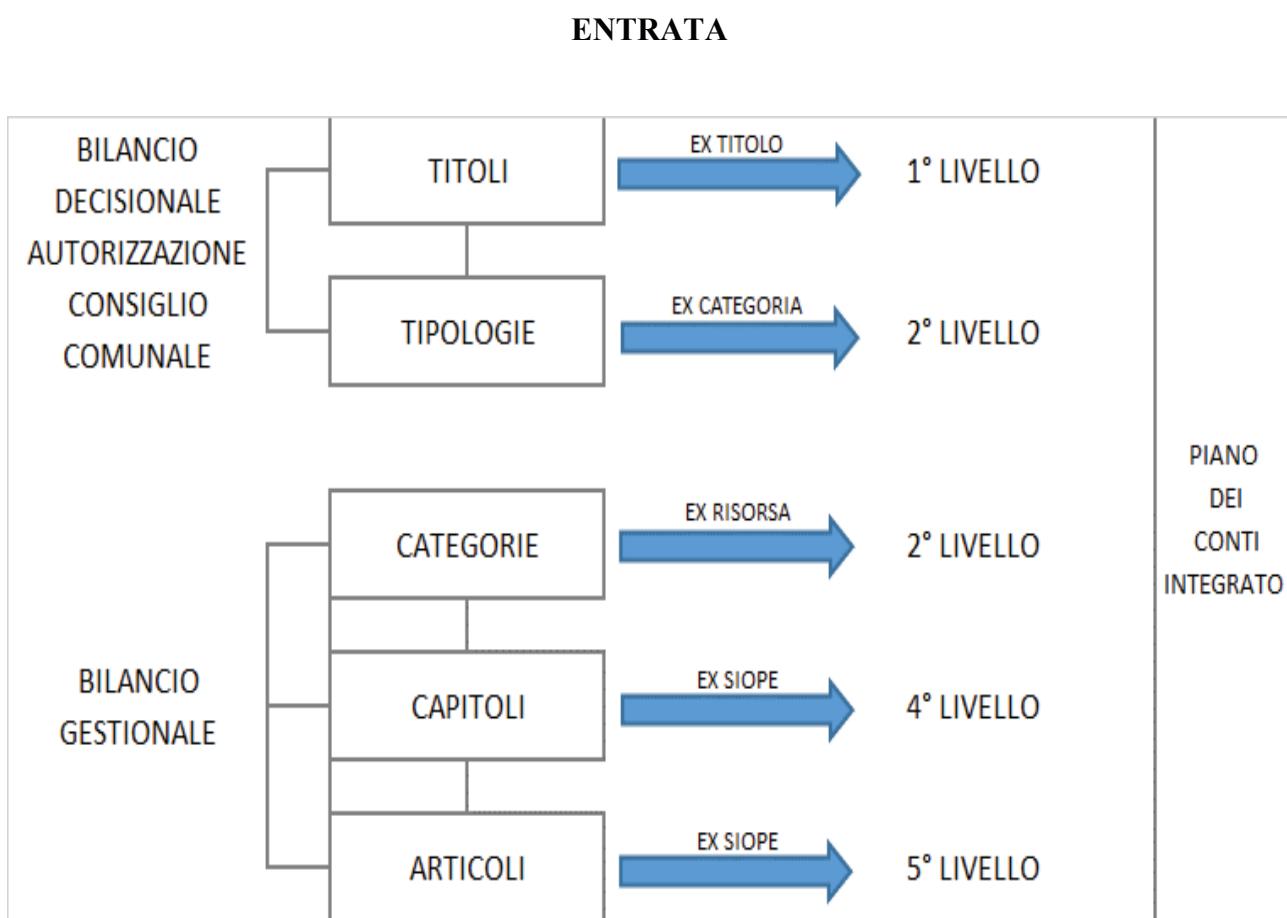
- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the funzions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L’unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l’unità elementare era l’**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l’unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un’iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI, TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario**Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio**

ENTRATA		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie		TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria		TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
	TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUITAIIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE
TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REAIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021

TITOLI DELL'ENTRATA	2019	2020	2021
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	30.000,00		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	720.276,12	66.815,00	66.815,00
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	1.217.100,00	1.217.100,00	1.217.100,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.415.143,00	1.365.143,00	1.365.143,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.678.510,00	2.728.510,00	2.728.510,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00
TOTALE	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.969,00

TITOLI DELLA SPESA	2018	2019	2020
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.203.880,84	5.269.305,00	5.269.112,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	108.073,00	108.263,00	108.456,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00
TOTALE	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.969,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2019-2021 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	508.518,17								
Utilizzo avанzo presunto di amministrazione		30.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		720.276,12	66.815,00	66.815,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria , contributiva e perequativa	1.219.648,10	1.217.100,00	1.217.100,00	1.217.100,00	Titolo 1 Spese correnti	6.151.622,71	5.203.880,84	5.269.305,00	5.269.112,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		66.815,00	66.815,00	66.815,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.915.777,14	1.415.143,00	1.365.143,00	1.365.143,00					
Titolo 3 Entrate extratributarie	2.972.636,27	2.678.510,00	2.728.510,00	2.728.510,00					
Titolo 4 Entrate in conto capitale	2.298.346,35	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	2.612.232,29	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	8.406.407,86	6.983.681,00	5.640.076,00	5.406.154,00	Totale spese finali.....	8.763.855,00	7.625.884,12	5.598.628,00	5.364.513,00
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	108.073,00	108.073,00	108.263,00	108.456,00
					<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.271.719,21	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.314.717,24	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00
Totale titoli.....	10.528.127,07	9.101.681,00	7.758.076,00	7.524.154,00	Totale titoli.....	11.036.645,24	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.969,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.036.645,24	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.969,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.036.645,24	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.969,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	1.217.100,00	1.217.100,00	1.217.100,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	1.415.143,00	1.365.143,00	1.365.143,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	2.678.510,00	2.728.510,00	2.728.510,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	30.000,00	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	67.200,84	66.815,00	66.815,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	96.000,00	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		5.311.953,84	5.377.568,00	5.377.568,00
SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	5.203.880,84	5.269.305,00	5.269.112,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	108.073,00	108.263,00	108.456,00
B) totale spese Titoli 1, 4		5.311.953,84	5.377.568,00	5.377.568,00
Totale spese bilancio corrente		5.311.953,84	5.377.568,00	5.377.568,00

L'importo di euro 96.000,- di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo sono costituite da entrate correnti relative alla Gestione associata "Acquedotto di Centonia", di cui il Comune di Malè è ente capofila, parzialmente utilizzate per il finanziamento di interventi sul patrimonio del disiolto Consorzio Centonia.

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-			
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-			
Totale titolo 4 rettificato		1.672.928,00	329.323,00	95.401,00
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	+			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+	653.075,28		
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+	96.000,00	-	-
Totale entrate del bilancio investimenti		2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 1 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
Totale spese del bilancio investimenti		2.422.003,28	329.323,00	95.401,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2019 pari ad € 508.518,17.-

TITOLI DELL'ENTRATA	2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	508.518,17
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.219.648,10
TITOLO II – trasferimenti correnti	1.915.777,14
TITOLO III – entrate extra tributarie	2.972.636,27
TITOLO IV – entrate in conto capitale	2.298.346,35
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	850.000,00
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	1.271.719,21
TOTALE RISCOSSIONI	11.036.645,24
TITOLI DELLA SPESA	2019
TITOLO I – Spese correnti	6.151.622,71
TITOLO II – Spese in conto capitale	2.612.232,29
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	
TITOLO IV – Rimborso prestiti	108.073,00
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	850.000,00
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	1.314.717,24
TOTALE PAGAMENTI	11.036.645,24

3 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017) prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. La Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha pubblicato la circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, che rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016).

Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Tutto ciò è applicabile anche al bilancio 2019-2021 posto che, come previsto dai commi 819 e seguenti della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), le norme previste fino al 2018 in materia di pareggio di bilancio degli enti locali, non sono più in vigore a decorrere dall'anno 2019.

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2019	2020	2021
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	67.200,84	66.815,00	66.815,00
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	67.200,84	66.815,00	66.815,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO SPESE CORRENTI	66.815,00	66.815,00	66.815,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI 2019			
	2019	2020	2021
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	653.075,28	-	-
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE CON F.P.V.	653.075,28		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	-

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Una delle novità di maggior rilievo dell’introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l’eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all’applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso

dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2019, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”, per importi pari a € 12.000,00 nel 2019, nel 2020 e nel 2021.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti che di norma non vengono accertate per cassa ed in particolare quelle derivanti da:

- UEB 1010108 – ICI – IMUP da attività di verifica e controllo
- UEB 3020200 – Proventi da multe, ammende e sanzioni
- UEB 3010200 – Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre, impianti sportivi
- UEB 3010100 – Proventi da energia e acqua, proventi cimiteriali, smaltimento rifiuti
- UEB 3010300 – Proventi derivanti dalla gestione dei beni
- UEB 3059900 – Altre entrate correnti non classificabili

Per le entrate derivanti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo, non essendo richiesto.

Le regole utilizzate per il calcolo sono state riprese da Arconet – quesito del 26 ottobre 2017.

E' stato suddiviso il quinquennio di riferimento in anni "armonizzati" e in anni "non armonizzati", ovvero 2012, 2013, 2014, 2015 non armonizzati e 2016 armonizzato. Per i primi quattro anni si è proceduto con il rapporto: (riscossioni in c/competenza anno x + riscossioni in c/residui anno x) / accertamenti anno X – eventualmente rettificati extra-contabilmente per le entrate accertate per cassa. Per il 2016 si è optato per il metodo agevolato, dato dal rapporto tra (riscossioni in c/competenza anno X + riscossioni anno X+1 in c/residui anno X) / accertamenti anno X.

In questo modo il calcolo del Fcde tiene conto dell'effettiva dinamica di riscossione delle entrate in relazione agli esercizi più recenti.

La quantificazione del fondo è stata effettuata calcolando la media del quinquennio utilizzando il metodo della media semplice (media dei rapporti annui). Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato infine determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie.

Nel triennio 2019-2021 è stata accantonata a FCDE una somma pari ad Euro 13.000,00.- su ogni esercizio, valutato il rapporto tra accertamenti e riscossioni derivanti da proventi acquedotto e proventi da sanzioni amministrative degli ultimi due esercizi, secondo il prospetto dianzi riportato.

Comune di Malè

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) Bilancio 2019

Accantonamento effettivo a FCDE (Bilancio 2020)		Stanziamento competenza	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo	% FCDE effettiva
1	I.M.U.P. DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO	35.000,00	3.075,63	3.991,75	11,41 %
2	IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE	20.000,00	0,00	0,00	-
3	PROVENTI VARI DALLA GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI	6.100,00	0,00	0,00	-
4	PROVENTI DA ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA	600,00	0,00	0,00	-
5	PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE	122.000,00	0,00	0,00	-
6	PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA	33.300,00	0,00	0,00	-
7	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE	170.000,00	7.994,25	8.415,00	4,95 %
8	PROVENTI DEL SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	8.000,00	0,00	0,00	-
9	PROVENTI DEL SERVIZIO CIMITERIALE	3.000,00	0,00	0,00	-
10	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI E UTILIZZO SALE E STRUTTURE	40.000,00	0,00	0,00	-
11	COSAP PERMANENTE E TEMPORANEA	46.000,00	0,00	0,00	-
12	RECUPERO SPESE CONDOMINIALI	15.500,00	0,00	0,00	-
13	RIMBORSO SPESE PER UTILIZZO PALESTRA SCUOLA MEDIA	3.000,00	0,00	0,00	-
14	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI A REGOLAMENTI E ORDINANZE	1.500,00	81,37	85,65	5,71 %
15	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL C.D.S.	18.000,00	482,22	507,60	2,62 %
Totale		522.000,00	11.633,47	13.000,00	2,49 %

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2019-2021.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanaione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemporamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2018 (previsioni) 3	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 rispetto al 2018 7
		2019 (previsioni) 4	2020 (previsioni) 5	2021 (previsioni) 6	
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	1.201.269,00	1.216.300,00	1.216.300,00	1.216.300,00	101,25%
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	487,00	800,00	800,00	800,00	164,27%
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI					
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA					
TOTALE	1.201.756,00	1.217.100,00	1.217.100,00	1.217.100,00	99,87%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonomia applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 “Disposizioni per l’assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)” a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell’art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l’Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l’IMU e la TASI;

Il presupposto dell’Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all’ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell’area; il valore dell’area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d’imposta;

Con l’art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 “Legge di stabilità provinciale 2016”, il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

L’articolo 5 della L.P. n. 18/2017 ha introdotto, con validità dall’1.1.2018, alcune modifiche alla disciplina dell’Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. A livello metodologico, si precisa che i riferimenti di seguito operati all’articolo 5 si riferiscono alla L.P. n. 18/2017, mentre gli altri rinvii normativi sono effettuati (se non diversamente indicato) con riferimento ai corrispondenti articoli della L.P. n. 14/2014 ora novellati.

Il 21 ottobre 2018 si sono tenute le elezioni del Consiglio Provinciale e del Presidente della Giunta Provinciale e quindi non è ancora stato sottoscritto il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2019.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto in data 10 novembre 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, aveva confermato per il 2018 la politica fiscale già definita con le precedenti manovre, ribadendo la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

I presupposti e le misure della manovra posta in essere già nel 2016, si caratterizza per la significativa diminuzione della pressione fiscale locale con l'introduzione di modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare semplice (IM.I.S.) con l'intento di preservare l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini mediante l'azzeramento dell'IMIS sulle abitazioni principali e la riduzione delle aliquote in favore di alcune categorie catastali del settore produttivo.

1. Aliquote per i fabbricati iscritti in alcune categorie catastali (art. 5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione ridisegna il quadro delle aliquote base per i periodi 2018 e 2019, con specifico riferimento ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Nello specifico, viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati, e questo in modo articolato per le categorie catastali interessate alle nuove disposizioni. Il riferimento alla rendita (e quindi al singolo fabbricato, senza alcuna relazione con il soggetto passivo) risulta coerente con la natura immobiliare e reale dell'IM.I.S. La norma in illustrazione aggiunge tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b-quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-bis): riguarda i fabbricati della categoria catastale D1. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 75.000,00=;
- b) la nuova lettera b-ter): riguarda i fabbricati delle categorie catastali D7 e D8. Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 50.000,00=;
- c) la nuova lettera b-quinquies): riguarda i fabbricati strumentali all'attività agricola come definiti all'articolo 5 comma 2 lettera f) (e quindi sia rientranti nella categoria catastale D10 che in altre categorie ma, questi ultimi, con annotazione di "ruralità strumentale" nella visura catastale – si veda il Paragrafo 3.2 della Guida Operativa IM.I.S.). Per tali immobili, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita di ognuno di essi singolarmente considerato è uguale o inferiore ad € 25.000,00=. Solo per completezza si precisa che ai sensi dell'articolo 14 comma 6, i fabbricati strumentali all'attività agricola di rendita superiore ad € 25.000,00= continuano a fruire della deduzione di € 1.500,00= applicata alla rendita catastale non rivalutata;

2. Aliquote per talune tipologie di fabbricati (fattispecie varie) (art. 5 comma 1):

la manovra tributaria IM.I.S. prevista da questa disposizione fissa due tipologie di aliquote speciali per i periodi 2018 e 2019. La norma in illustrazione aggiunge due nuove lettere (b-quater) e b-sexies)) al comma 6-bis dell'articolo 14, secondo le seguenti previsioni:

- a) la nuova lettera b-quater): riguarda i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale. Per tali fabbricati nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.
- b) la nuova lettera b-sexies): riguarda i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" iscritti in qualsiasi categoria catastale come definiti dall'articolo 5 comma 2 lettera f-bis).

Per tali fabbricati, in deroga a quanto disposto dall'articolo 5 comma 6 lettera d-bis), nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'aliquota viene stabilita nella misura dello 0,00%.

3. Riassunto delle aliquote base per i periodi d'imposta 2019 e seguenti.

Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d'imposta 2019:

- a) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- b) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- c) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- e) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- f) per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- g) per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nelle misure di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 1275 dd. 9 luglio 2016 della Giunta Provinciale;
- h) per i fabbricati destinati ed utilizzati come “scuola paritaria” di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- j) per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;
- k) per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

4. Immobili posseduti da Cooperative Sociali ed ONLUS (art. 5 comma 2).

L'esenzione relativa agli immobili posseduti dalle “Cooperative Sociali” e dalle ONLUS (queste ultime solo se hanno stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità o le Aziende sanitarie) stabilita per i periodi d'imposta dal 2016 al 2019, viene ora estesa, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, anche alle cooperative sociali (sempre di natura commerciale) che svolgono attività diverse da quelle di cui all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (assistenza, educazione, sport ecc.).

AREE EDIFICABILI

Per il periodo d'imposta 2019 l'aliquota base delle aree edificabili e fattispecie assimilate è fissata (confermata rispetto al 2018) nella misura dello 0,895%.

Dal periodo d'imposta 2016 cambiano i termini per la cessazione della soggezione all'IMIS per le aree divenute inedificabili a seguito di modifica del PRG comunale. Analiticamente si ha:

- a) la cessazione della soggezione IMIS non è più fissata al momento dell'approvazione definitiva del nuovo PRG (o variante), ma alla prima adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del Comune;
- b) per le aree edificabili declassate a “non edificabili” su richiesta del proprietario ai sensi dell’articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015, la cessazione della soggezione ad IMIS del terreno è fissata alla data di presentazione dell’istanza di declassamento;
- c) nel periodo intercorrente tra la prima adozione (o la domanda del proprietario) e l’approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico, l’IMIS è dovuta e deve essere versata, ancorché con un valore commerciale ridotto. L’effettivo declassamento derivante dall’approvazione finale del nuovo strumento urbanistico fa retroagire la cessazione della soggezione IMIS ad uno dei due termini delle lettere a) e b), e costituisce titolo per la richiesta di rimborso da parte del contribuente relativamente all’IMIS versata appunto nel periodo di perfezionamento dell’iter urbanistico.

Dal periodo d’imposta 2016 le aree edificabili soggette a vincolo di espropriazione per pubblica utilità in base alla normativa provinciale in materia di urbanistica pur continuando ad essere soggette ad IMIS secondo le disposizioni in vigore nel 2015. Tuttavia la nuova disciplina normativa prevede i casi nei quali il Comune ha l’obbligo di effettuare il rimborso dell’IMIS versata senza che vi debba essere richiesta in tal senso da parte del contribuente.

AREE EDIFICABILI DERIVANTI DA DEMOLIZIONE DI EDIFICI SPECIALI Dal periodo d’imposta 2016, nel caso di demolizione di fabbricati rientranti esclusivamente nelle fattispecie urbanistiche di cui all’articolo 111 della L.P. n. 15/2015, l’area risultante dalla demolizione è esente da IMIS fino al rilascio della concessione (o altro provvedimento edilizio) che autorizzi la riedificazione (articolo 6 comma 3 lettera c)), e questo anche se il PRG comunale qualifica come edificabile l’area stessa. La nuova esenzione è inserita nell’articolo 7 comma 1 lettera a-bis).

Il Regolamento per la disciplina dell’imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13 marzo 2015 e aggiornato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 17 marzo 2017.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (accertamenti)	2018 (previsione)	2019 (previsione)	2020 (previsione)	2021 (previsione)
IMIS	1.124.685,68	1.140.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00	1.140.000,00

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsione)	2019 (previsione)	2020 (previsione)	2021 (previsione)
IMIS da attività di accertamento			5.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
IMUP da attività di accertamento	3.111,92	1.075,34	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
ICI da attività di accertamento	8.130,60	1.687,00				

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

L'importo 2019-2021, ora coperto da trasferimento provinciale, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 21.696,32.-per ciascuna annualità.

ADDIZIONALE I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

IMPOSTA PUBBLICITÀ E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidato alla Società I.C.A. srl. fino al 31/12/2018 il canone annuo ammonta a € 10.000,00.

L'imposta sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni, dovrebbero essere sostituite dall'Imposta comunale secondaria: tuttavia per tale imposta non è stato emanato l'apposito decreto ministeriale che ne consenta l'istituzione e la materiale gestione, così come anche chiarito dal ministero.

TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2017 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2018 rispetto al 2017
		2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
		3	4	5	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.143.340,00	924.604,00	924.604,00	924.604,00	80,87%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	100.980,00	259.880,00	259.880,00	259.880,00	100%
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO					
TOTALE	1.244.320,00	1.184.484,00	1.184.484,00	1.184.484,00	95,19%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 1.177.263.- nel 2019, € 1.127.263 nel 2020 e nel 2021.

Nello specifico € 665.308.-, per ciascun anno nel triennio 2019-2021, fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti di finanza locale previsti sulla base delle assegnazioni della Provincia nel 2018.

FONDO PEREQUATIVO	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – Quote specifiche del Fondo perequativo	28.729,00	28.729,00	28.729,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO PEREQUATIVO QUOTA BIBLIOTECHE	19.218,00	19.218,00	19.218,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA - FINANZIAMENTO ONERI RINNOVO C.C.P.L.	21.798,00	21.798,00	21.798,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINOR GETTITO IMIS	73.344,00	73.344,00	73.344,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS PER ESENZIONE ABITAZIONE E PERTINENZE	50.055,00	50.055,00	50.055,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO SOSTITUTIVO ADDIZIONALE SUL CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	21.696,00	21.696,00	21.696,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – TRASFERIMENTO SOSTITUTIVO IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ	5.160,00	5.160,00	5.160,00
TOTALE	220.000,00	220.000,00	220.000,00

Come già detto in precedenza, il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2018, sottoscritto in data 10/11/2017, non prevede più alcuna compartecipazione agli obiettivi di finanza pubblica provinciale dei Comuni trentino a partire dall'anno 2019. In ogni caso i trasferimenti per l'anno 2019 in materia di finanza locale saranno puntualmente definiti solo a seguito del protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2019.

Nello specifico la quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio è stata effettuata sulla base delle entrate definitive del 2018, avuto riguardo:

- della compartecipazione, concordata in sede di Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 8 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. La riduzione dei trasferimenti correnti a carico del Comune di Malè nell'esercizio 2018 comunicata è stata pari a € - 17.595,31.

- della deduzione del 50% della spesa inherente alla quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui, come conseguenza dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni finanziata dalla Provincia e posta in essere nell'anno 2015. Gli importi da portare in riduzione dal fondo

perequativo sono stati quantificati pari ad € 3.230,46.- nel 2019, € 1.725,73.- nel 2020 ed € 486,71.- nel 2021.

- della decurtazione degli accantonamenti da garantire a favore dello Stato del maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI e del gettito degli immobili di categoria D. Per la determinazione di questi importi si è tenuto conto delle quote definite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1079 di data 24 giugno 2016. Nello specifico gli accantonamenti da garantire a favore dello Stato sono quantificati complessivamente in € 585.760,86 nel 2019 (€ 386.927,42 a titolo di riversamento del maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI ed € 198.833,44 a titolo di riversamento del gettito degli immobili di categoria D) così come nel 2020 e 2021

Tenuto conto di queste premesse, è stato previsto per il 2019 un saldo negativo del Fondo perequativo netto individuato in €141.393,12, e così previsto nel bilancio triennale 2020-2022.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- quota per servizio biblioteca € 19.218,00 nel 2019, 2020 e 2021, in ipotesi di invarianza rispetto alle assegnazioni definitive 2018;
- contributi riconosciuti per il finanziamento degli oneri per il rinnovo del C.C.P.L. € 21.798,00 nel triennio 2019-2021. (delibera Giunta Provinciale 2372/2018);
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS relativo a: immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia; modifiche rendite categoria d); immobili cosiddetti "imbullonati" (€ 73.344,00 nel 2019, 2020 e 2021);
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze" (€ 50.055,00 nel 2019, 2020 e 2021);
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica € 21.696,00 nel triennio 2019-2021;
- trasferimento relativo alla sostituzione del minor gettito dell'imposta sulla pubblicità conseguente ai provvedimenti normativi nazionali di esenzione entrati in vigore nel 2002 € 5.160,00 nel triennio 2019-2021.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - TAGESMUTTERS	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - CUSTODIA FORESTALE	145.000,00	145.000,00	145.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI TRASPORTO URBANO	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI POLIZIA LOCALE	5.500,00	5.500,00	5.500,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - SANIFOND	4.500,00	4.500,00	4.500,00
TOTALE	300.000,00	300.000,00	300.000,00

Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Le previsioni d'entrata si ipotizzano pari a € 45.000,00 nel 2019 così come nel 2020 e 2021, tenuto conto delle indicazioni del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 e del numero di presenze del servizio Tagesmutter nell'anno 2018.

Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano turistico).

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di trasporto turistico invernale si prevede un'assegnazione annua rapportata alla percentuale di contribuzione riconosciuta per l'anno 2018 con delibera della Giunta provinciale n. 2368 del 21 dicembre 2018 (26%).

Fondo specifici servizi comunali (servizio di custodia forestale).

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di custodia forestale si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2018 con delibere della Giunta provinciale n. 828/2018 e 1465/2018.

Fondo specifici servizi comunali (servizio di polizia locale).

Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per il servizio di polizia si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2018 con delibera della Giunta provinciale n. 2366/2018.

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€954.668,12). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 95.466,79.

Nel corso del 2018 sono state recepite le indicazioni della Provincia in merito alla contabilizzazione dell'operazione di recupero da parte della PAT delle somme concesse al Comune a suo tempo per l'estinzione anticipata dei mutui. Ciò comporta che vengano evidenziati a bilancio gli importi necessari annualmente al rimborso decennale di tali somme.

Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2019, 2020 e 2021 sono state pertanto calcolate avendo riguardo che € 95.466,79.- dovranno essere utilizzati per la regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di contribuire al pareggio della parte corrente del bilancio, si è reso necessario utilizzare una quota parte, pari a €. 245.467.- nel 2019, ed € 195.467.- nel 2020 e nel 2021.

ALTRI TRASFERIMENTI PAT	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – PIANO GIOVANI BASSA VAL DI SOLE	24.000,00	24.000,00	24.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – GESTIONE PROGETTI LAVORI SOCIALMENTE UTILI	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE	94.000,00	94.000,00	94.000,00

Per il prossimo triennio si ipotizzano i seguenti trasferimenti:

- € 24.000,- nel 2019, 2020 e 2021 per il finanziamento di spese correnti riguardanti la gestione associata del Piano Giovani di Zona Bassa Val di Sole (il Comune di Malè è ente capofila in convenzione con i Comuni di Cavizzana, Caldes, Croviana, Dimaro-Folgarida, Rabbi e Terzolas).
- € 70.000,- nel 2019, nel 2020 e 2021 per la gestione di progetti lavori socialmente utili.

TIPOLOGIA 105 – TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO

La Tipologia 1.05 “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo”, comprende i trasferimenti riconosciuti per la realizzazione di progetti europei. Nel prossimo triennio non sono previste entrate in questa tipologia.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2019 con i dati assestati 2018.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2018	2019
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.089.178,00	1.177.263,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	259.880,00	259.880,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO		
TOTALE	1.349.058,00	1.437.143,00

Rispetto al 2018 i trasferimenti correnti in generale registrano un aumento pari a € 88.085.-; i trasferimenti provinciali registrano una diminuzione pari ad € 57.298.-, dovuta all'applicazione del FIM alla parte corrente del bilancio; i trasferimenti da comuni convenzionati aumentano di € 31.287.- per effetto della compartecipazione alle spese per la gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali.

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 2.678.510.- nel 2019, € 2.728.510.- nel 2020 ed € 2.728.510.- nel 2021.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 rispetto al 2018
		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
		3	4	5	
		2.122.685,00	2.041.810,00	2.091.810,00	
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.122.685,00	2.041.810,00	2.091.810,00	2.091.810,00	- 3,81
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITÀ E ILLICITI	19.500,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00	-
INTERESSI ATTIVI	3.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	- 32,26
ALTRÉ ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	168.234,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	48,60
RIMBORSI E ALTRÉ ENTRATE CORRENTI	354.599,00	365.100,00	365.100,00	365.100,00	2,96
TOTALE	2.668.118,00	2.678.510,00	2.728.510,00	2.728.510,00	0,39

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto rispetto al 2017 sono previsti in aumento per garantire la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in €105.000,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono rincarate dell'2% rispetto al 2018, in diminuzione la parte fissa e in aumento la parte variabile, a causa del progressivo calo dell'acqua consumata e presa a riferimento per la stima tariffaria.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Il tasso di copertura a consuntivo 2017 è stato pari al 121,60%, quello stimato per il 2018 è pari al 99,87%, per il 2019 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura sono previsti moderati aumenti tariffari per il 2019. Le entrate sono stimate in € 33.300,00 IVA compresa. Le tariffe del servizio sono previste in aumento rispetto al 2018, in leggera flessione la parte fissa, in aumento la parte variabile, a causa del progressivo calo dell'acqua consumata e presa a riferimento per la stima tariffaria.

Il tasso di copertura a consuntivo 2017 è stato pari al 108,61%, quello stimato per il 2018 è pari al 103,77%, per il 2018 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione:

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 89 dd. 26 gennaio 2018 è stata approvata la revisione delle tariffe sulla depurazione da parte della Provincia, fissate a decorrere dal 2018 per gli scarichi civili, in € 0,81 al mc di acqua consumata.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 3.000,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall' 01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n. 158/1999;

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale"; Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1 gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

Da ultimo l'art. 9 "Modificazioni dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20, relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti" del disegno di legge sulla variazione del bilancio provinciale 2019-2021, approvato dal Consiglio Provinciale in data odierna modificativo dell'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, sposta all'1.1.2020 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2019) del nuovo modello tariffario, che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016, sostitutivo dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Nell'anno 2005 è entrato in funzione il Centro di Raccolta Materiali in località Molini. Si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sul costi di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dall'1/1/2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale.

Altri proventi.

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

I diritti comunale per il rilascio delle carte di identità sono previsti nelle seguenti misure:

- carta di identità elettronica euro 22,20.-
- carta di identità cartacea (ove ancora rilasciata) euro 5,40.-

e dovranno essere corrisposti dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in €7.000,00 annui.

Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad €0,25 se rilasciati in esenzione da bollo e ad €0,50 se rilasciati in bollo.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 19.500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Per queste entrate è stato costituito un corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le sanzioni in oggetto, sono rilevate anche nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di Croviana per la quota di rispettiva competenza.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

Proventi dalla gestione di fabbricati.

Proventi per € 66.500,00 sono previsti per locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo, così suddivisi:

Fitti attivi di fabbricati	€ 30.000,00.-
Fitti attivi di malghe	€ 9.000,00.-
Proventi da utilizzo strutture comunali	€ 1.000,00.-
Canoni per concessione beni frazionali	€ 2.000,00.-
Fitti attivi di fondi rustici	€ 10.500,00.-

Si riporta di seguito un elenco dettagliato con l'oggetto della locazione o concessione, il soggetto locatario o concessionario, la durata e l'importo del canone:

N.	Locazioni edifici	Conduttore	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Tavernetta del bosco	in affidamento	dal 01/07/2014 al 30/06/2020	670,80	NO
2	Scuola media	in comodato Comunità della Valle di Sole	dal 1/3/2016 fino al 31/01/2020	1.200,00	NO
2	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109	Provincia Autonoma di Trento	dal 01/09/2003 al 31/08/2019	13.821,47	NO
3	Edificio sede A.P.T.	Azienda per il turismo Valli di Sole, Peio e Rabbi spa	dal 01/12/2010 fino al 30/11/2040	8.728,00	NO
4	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109 - sub. 8	Scuola alpinismo Val di Sole	dal 01/09/2015 fino al 30/10/2019	1.500,00	NO
5	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109 - sub. 8	CGIL del Trentino	dal 01/09/2015 fino al 30/10/2019	1.506,19	NO
6	P.ed. 1 CC Bolentina - ex scuole	La Duca Giulio	dal 1/1/2018 fino al 31/12/2021	4.020,00	NO
			TOTALE	31.446,46	

N.	Concessioni di edifici	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Malga Stablaz Alta e Bassa, p.ed. 1062 – 1063 – 1064 – 1065 - pp.ff. 5229/4 – 5233 – 5234 – 5235 C.C. Rabbi	Impresa Agricola Ghirardini Antonella	dal 01.12.2017 al 31.10.2020	9.000,00	SI
	TOTALE		TOTALE	9.000,00	

Proventi dalla gestione dei terreni.

N.	Concessioni di terreni	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	p.f. 1101 C.C. Malè - mq. 333	El Towers spa	dal 06.10.2015 al 05.10.2020	5.600,00	SI
2	circa 1 ettaro della p.f. 904 in C.C. Malè, area Regazzini	Zanella Ezio	dal 30/12/2015 al 11/05/2018: in corso di rinnovo	4.511,00	SI
	TOTALE			10.111,00	

Proventi da beni diversi

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dalla centrale elettrica Rabbies 4 (ex centrale Molini), dalla neo costruita Centrale Rabbies 3, cui si aggiunge quella dei due impianti fotovoltaici della scuola media di Malè e dell'edificio municipale. Le previsioni per il triennio 2019-2021 sono pari ad € 1.120.000,00 in linea con il 2018. Si ricorda che il nuovo impianto Rabbies 3 usufruisce della tariffa incentivante del GSE, mentre a tutt'ora per Rabbies 4 non è stata ancora riconosciuta la tariffa incentivante ed i ricavi provengono ancora da "ritiro dedicato". I proventi dell'energia elettrica prodotta dalle centraline del discolto Consorzio Acquedotto Centonia sono previsti in €230.000,00 e confluiscono nell'apposito Centro di costo. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

Canoni di concessione D.Lgs. 285/92.

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo. Le entrate previste per il 2018 sono sostanzialmente in linea con quelle del 2017, non sono previsti incrementi per gli anni 2019 e 2020, fatti salvi gli incrementi ISTAT desunti dall'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Proventi dalla gestione dei boschi.

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua di € 50.000.- relativa ai

lotti di legname già assegnati fino al 2018. Per il 2019 non sono previste assegnazioni a seguito degli eventi calamitosi dell'ottobre scorso, per cui l'entrata è stata ridimensionata. Per il biennio successivo le previsioni di entrate da tali cespiti sono pari a € 100.000 annue, da rivedere in base alle assegnazioni dei prossimi piani forestali.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2019, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2018.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.041.810,00	76,23%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	19.500,00	0,73%
INTERESSI ATTIVI	2.100,00	0,08%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	250.000,00	9,33%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	365.100,00	13,63%
TOTALE	2.678.510,00	100%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018	2019
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.122.685,00	2.041.810,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	19.500,00	19.500,00
INTERESSI ATTIVI	3.100,00	2.100,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	168.234,00	250.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	354.599,00	365.100,00
TOTALE	2.668.118,00	2.678.510,00

Rispetto al 2018 le entrate extratributarie registrano un aumento pari a €10.392.- Questo andamento è principalmente ascrivibile:

- all'aumento delle entrate derivanti dalla sterilizzazione della scissione contabile IVA per le attività commerciali (energia elettrica, servizio idrico integrato e servizio smaltimento rifiuti).

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2018 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2019 rispetto al 2018
		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
		3	4	5	
		-	-	-	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	415.249,00	1.647.833,00	329.323,00	95.401,00	296,83
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	6.595,00	5.095,00	-	-	22,74
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	52.852,00	20.000,00	-	-	62,16
TOTALE	474.696,00	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00	252,42

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 1.672.928.- nel 2019, € 329.323.- nel 2020 ed € 95.401.- nel 2021.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Nel 2019 si prevede di utilizzare una quota del budget 2016-2017 per un importo pari a € 608.073.- Nel 2020 è stato iscritto un fondo di € 62.413.- e 2021 non sono state iscritte a bilancio quote del budget.

Contributi agli investimenti a destinazione vincolata.

Sono previsti i seguenti contributi a destinazione vincolata per la realizzazione di investimenti:

- Contributo del Ministero dell'Interno per la messa in sicurezza del patrimonio comunale, destinato alla messa in sicurezza del ponte di Via Molini e la relativa viabilità (€50.000);
- Contributo PAT per i lavori urgenti di rifacimento reti acquedottistiche e fognarie di Via Molini (€221.054);
- Contributo PAT per riqualificazione Marciapiede verso Croviana (€353.672);
- Contributo PAT per lavori di somma urgenza (€37.427);
- Contributo PAT per revisione Piano Economico Forestale (€16.272).

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

E' prevista la permuta di mq. 45 della p.f. 758/3 in C.C. Malè per accrescere, per mq. 9 la p.f. 421/1 in C.C Malé e per mq. 36 la p.ed. 589 in C.C. Malé, cedendo per lo stesso titolo la p.f. 757 in C.C. Malé di complessivi mq. 45.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie; nel 2019 sono previste entrate per € 20.000, nulla negli anni successivi, dato che l'attività edilizia risente molto della crisi del mercato nel comparto, limitandosi a ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di edifici già esistenti.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2019.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2019	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.647.833,00	98,5%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	5.095,00	0,3%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	20.000,00	1,2%
TOTALE	1.672.928,00	100,00

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l’alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell’Ente. Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio 2019-2021 non sono iscritte previsioni di assunzione di mutui.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che “l’indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell’anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell’entrata”.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all’indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali” stabilisce che l’anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell’anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell’entrata.

Sulla base dei dati riferiti all’esercizio 2017 (ultimo consuntivo approvato) l’ammontare di dette entrate risulta pari a € 4.257.558,41.- e ne consegue che l’importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.064.389,60.- L’importo dell’anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 850.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito. Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l’effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell’ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2019.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	106.000,00	106.000,00	106.000,00
TOTALE	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.162.000,00	91,64%
USCITE PER CONTO TERZI	106.000,00	8,36%
TOTALE	1.268.000,00	100%

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell’Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un’analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l’annualità 2016.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2019	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.203.880,84	52,82%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.422.003,28	24,58%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	108.073,00	1,10%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	8,63%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.268.000,00	12,87%
TOTALE	9.851.957,12	100%

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

L’ammontare del FCDE è pari a € 13.000.- per ogni esercizio del triennio 2019-2021.

L’ammontare del fondo di riserva è previsto in € 74.004.- nel 2019 ed € 76.004.- negli anni 2020 e 2021.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2018	2019	2020	2021
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.299.188,65	1.476.820,84	€ 1.476.435,00	€ 1.476.435,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	101.194,00	€ 101.667,00	€ 99.667,00	€ 99.667,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.318.199,20	2.306.068,00	2.306.068,00	2.306.068,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.094.259,00	€ 976.427,00	€ 1.042.427,00	€ 1.042.427,00
7 – INTERESSI PASSIVI	2.630,00	2.443,00	€ 2.253,00	€ 2.060,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	25.500,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	263.862,84	€ 329.455,00	€ 331.455,00	€ 331.455,00
50- QUOTA INTERESSI AMM.TO MUTUI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	5.104.833,69	5.203.880,84	5.269.305,00	5.269.112,00

La composizione della spesa corrente 2019 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2018	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.476.820,84	28,38%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	101.667,00	1,95%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.306.068,00	44,31%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	976.427,00	18,76%
7 – INTERESSI PASSIVI	2.443,00	0,05%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	11.000,00	0,21%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	329.455,00	6,33%
TOTALE	5.203.880,84	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente e dall'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2018.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto alle previsioni assestate 2018 questo macroaggregato registra una crescita pari a € 177.632,19.- (+13,67%), passando da € 1.299.188,65 del 2018 a € 1.476.820,84 del 2019.

Tra i fattori che determinano questo aumento, si segnalano:

- l'incremento per € 60.000,00 degli stanziamenti relativi all'anticipazione del trattamento di fine rapporto;
- l'incremento per € 75.200,00 degli stanziamenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale per il quale è prevista la quiescenza nel corso del 2019.
- l'incremento per € 8.000,00 degli stanziamenti relativi al personale per aumento orario.
- l'incremento per € 23.000,00 degli stanziamenti relativi al personale dell'ufficio tecnico per eventuale attribuzione PO e aumento ore.
- incremento per € 10.000,00 degli stanziamenti relativi agli oneri previdenziali dovuti sulle maggiori retribuzioni.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto al 2018 questo macroaggregato registra una sostanziale continuità di previsione.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2018 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 12.131,20 (-0,52%), passando da € 2.318.199,20 del 2018 a € 2.306.068,00 del 2019.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2018 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 77.178,00 (+ 8,44%), passando da € 1.094.259,00 del 2018 a € 976.427,00 del 2019.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2018 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 187,00 (-7,11%), passando da € 2.630,00 del 2018 a € 2.443,00 del 2019.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto alle previsioni assestate 2018 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 14.500,00 (-56,86%), passando da € 25.500,00 del 2018 a € 11.000,00 del 2019.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato dei dirigenti e capiufficio, fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale, accordo di settore, indennità di progettazione, indennità per svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, ecc.) per un importo pari a € 66.815 nel 2019, 2020 e 2021. Si ricorda che le somme stanziate in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importo pari a 13.000 rispettivamente nel 2019, 2020 e 2021.
- il Fondo di riserva per un importo previsto in € 74.004 nel 2019, ed in € 76.004 in ugual misura nel 2020 e nel 2021.
- non è stato iscritto nel bilancio alcun Fondo rischi per soccombenza, dato che esiste già un congruo accantonamento effettuato nel 2017.

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito, che si prevedono pari a € 90.000 in ugual misura nel triennio.

Risulta altresì stanziata la spesa per la sterilizzazione dell'IVA sulle fatture attive emesse in regime di split payment.

ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL'I.V.A.

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell'applicazione della disciplina dell'imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici
- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell'abitualità, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività rilevanti agli effetti dell'IVA:

1 - Produzione e vendita energia elettrica
2. Vendita legname
3. - Gestione del patrimonio immobiliare
4 - Gestione attività culturali
5 - Gestione centri sportivi
6 - Gestione servizio idrico integrato
7 - Gestione servizio fognatura e depurazione
8. Raccolta e smaltimento rifiuti

FONDO DI RISERVA – FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti. FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL).

BILANCIO	Spese correnti	Minimo 0,3% spese correnti	Massimo 2,0% spese correnti	STANZIAMENTO FONDO RISERVA
2019	5.203.880,84	15.611,64	104.077,62	74.004,00
2020	5.269.305,00	15.807,92	105.386,10	76.004,00
2021	5.269.112,00	15.807,34	105.382,24	76.004,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lsg 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2019 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

FONDO DI RISERVA DI CASSA 2019				
STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI		Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
Titolo	Totale			
1	6.121.622,71			
2	2.562.232,29			
3	-			
Totale	8.683.855,00	17.367,71	360.916,09	4,16

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dell'unico mutuo assunto nel 2015 e che non è stato oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015.

Inoltre nel titolo è previsto lo stanziamento pari a € 95.466,79 necessario alla regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento (di cui alla delibera della G.P. n. 1035 del 17 giugno 2016) dovuto per l'anticipazione provinciale concessa a copertura dell'estinzione anticipata dei mutui attivata nel 2015. La regolazione avverrà a valere sul ex Fondo Investimenti Minori con emissione di mandato di pagamento per € 95.466,79 e contestuale reversale di pari importo.

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2019	2020	2021
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE	108.073,00	108.263,00	108.456,00
TOTALE	108.073,00	108.263,00	108.456,00

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € **2.422.003,28** nel 2019, € **329.323,00** nel 2020 ed € **95.401,00** nel 2021.

Si precisa che non è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	2.156.602,28	245.922,00	12.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	265.401,00	83.401,00	83.401,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE			
TOTALE	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00

La composizione della spesa in conto capitale 2019 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2019	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	2.156.602,28	89,04%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	265.401,00	10,96%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-	0%
TOTALE	2.422.003,28	100%

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per il triennio 2019-2021 suddivisa per macroaggregati.

MACRO AGGREGATO	TIPOLOGIA SPESA	OPERA	DESCRIZIONE OPERA	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021
	815 - MOBILI ED ARREDI		ARREDI FUNZIONALI AL CENTRO MULTISERVIZIO IN LOCALITA' BOLENTINA	172.000,00		
	815 - MOBILI ED ARREDI			172.000,00	-	-
	820 - ACQUISTO ATTREZZATURE		ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	820 - ACQUISTO ATTREZZATURE			12.000,00	12.000,00	12.000,00
	825 - ACQUISTO HARDWARE		ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICHE PER UFFICI COMUNALI	10.000,00		
	825 - ACQUISTO HARDWARE			10.000,00	-	-
	826 - ACQUISTO SOFTWARE		ACQUISTO SOFTWARE E APPLICATIVI DESTINATI ALLE GESTIONI ASSOCIATE	50.000,00		
	826 - ACQUISTO SOFTWARE			50.000,00	-	-
			LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE MUNICIPIO (SALA CONFERENZA)	70.000,00		
			LAVORI URGENTI DI RIFACIMENTO ACQUEDOTTO E ACQUE BIANCHE SU VIA MILANO E VIA MOLINI DI MALÈ	520.706,00		
			ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE STRADA SAN BIAGIO	72.000,00		
			RIQUALIFICAZIONE ESTETICO FUNZIONALE DEL MARCIAPIEDE DI VIA 4 NOVEMBRE	198.435,00	217.650,00	
			LAVORI DI SOMMA URGENZA - OPERE A DIFESA DEI SUOLI	100.000,00		
			RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREA A MONTE SP 42 IN LOC. PONDASIO	23.000,00		
	830 - OPERE PUBBLICHE			984.141,00	217.650,00	-
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	70.000,00		
			ESTENSIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	30.000,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	20.000,00		
			RESTAURO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI FUCINA MARINELLI	10.000,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	30.000,00		
			INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI IDRICO-FOGNARIE	30.000,00		
			INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA (RILEVANTE IVA)	50.630,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA IMPIANTI E MANUFATTI (RILEVANTE IVA)	86.793,28		
			INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA (RILEVANTE IVA)	30.000,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA VIABILITA' STRADALE	128.766,00		
			MESSA IN SICUREZZA PONTE DI VIA MOLINI E RELATIVA VIABILITA'	55.000,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO DI MALE'	30.000,00		
			SOSTITUZIONE MANTO DI COPERTURA MALGA GREA P.E.D. 41 C.C. MONTES	53.000,00		
			REALIZZAZIONE NUOVA OPERA PRESA E ACQUEDOTTO A SERVIZIO MALGA STABLAZ ALTA	30.000,00		
			INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI - GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA	50.000,00		
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CENTRALE IDROELETTRICA E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	48.000,00		
			INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI - GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA	50.000,00		
	840 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA			802.189,28	-	-
			SPESA TECNICA PER INCARICHI PROGETTAZIONI PRELIMINARI E STUDI DI FATTIBILITA'	55.000,00		
			SPESA PER INCARICHI PROFESSIONALI - ACCATASTAMENTI, VERIFICHE STATICHE, PERZIE, ECC.	10.000,00		
			ESECUZIONE DELLA MAPPATURA DELLE RETI FOGNARIE COMUNALI	40.000,00		
			SPESA PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ACQUEDOTTO CENTONIA IN CONVENZIONE (RILEVANTE IVA)	16.000,00		
			SPESA PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ACQUEDOTTO CENTONIA IN CONVENZIONE (RILEVANTE IVA)	16.000,00		
			SPESA PER LA REVISIONE DEL PIANO ECONOMICO FORESTALE	16.272,00	16.272,00	
	891 - INCARICHI PROFESSIONALI PER OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRAORDINARI			153.272,00	16.272,00	-
	2. INVESTIMENTI FISSI LORDI			2.183.602,28	245.922,00	12.000,00
			CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	83.401,00	83.401,00	83.401,00
			CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE SPORTIVI GHIACCIO MALE' VAL DI SOLE LAVORI DI SOSTITUZIONE BALAUSTRE CAMPO PATTINAGGIO	77.000,00		
			TRASFERIMENTO A COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA PER SISTEMAZIONE STRADA FORESTALE LUC	13.000,00		
			CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL C.M.F. PER INVESTIMENTI DI INTERESSE GENERALE	10.000,00		
			CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	55.000,00		
	905 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			238.401,00	83.401,00	83.401,00
	999 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			-	-	-
	TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO			2.422.003,28	329.323,00	95.401,00

Per quanto riguarda il bilancio 209-2021 si segnalano le seguenti opere:

- € 70.000.- lavori di riqualificazione sala conferenza municipio
- € 416.085.- (riqualificazione estetico funzionale del marciapiede di via 4 novembre);
- € 172.000.- (completamento edificio multiservizio a Bolentina con acquisto arredamento ristorante);
- € 23.000.- (riqualificazione ambientale area a monte SP 42 in località Pondasio);
- € 72.000.- adeguamento viabilità forestale in località San Biagio

- interventi di manutenzione straordinaria: € 802.189,28.- nel 2019,
- incarichi professionali per progettazioni e studi di fattibilità: € 137.000.- nel 2019 (compresa la prima trance della mappatura dei collegamenti alla fognatura);
- incarico professionale revisione piano forestale: € 16.272 nel 2019 e nel 2020.

Il **macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”**, è pari ad € 265.401.- nel 2019, ed € 83.401.- nel 2020 e 2021. Questo macroaggregato si riferisce a:

- Assegnazione dei fondi alla Scuola Equiparata per l’infanzia di Malè per la ristrutturazione del nuovo asilo. Si tratta di un contributo decennale pari ad € 59.401,00 a partire dal 2016 e fino al 2025, più un contributo di € 24.000 decennale a partire dal 2019;
- 2^a trance Contributo all’Associazione Sportivi Ghiaccio di Malè per la realizzazione di nuove balaustre al campo di pattinaggio - € 77.000.-;
- Trasferimento al Comune di Dimaro per sistemazione strada forestale “Luc” - € 13.000.-;
- Trasferimento di € 55.000,00 per investimenti al Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Malè, tra cui acquisto nuovo automezzo;
- Trasferimento al C.M.F. per investimenti di valenza pubblica.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	140.000,00		
0106 - UFFICIO TECNICO	65.000,00		
0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	60.000,00		
0301 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	30.000,00		
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	83.401,00	83.401,00	83.401,00
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	20.000,00		
0401 - VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO CULTURALI	10.000,00		
0502 - ATTIVITA' CULTURALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	107.000,00		
0801 - URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	23.000,00		
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	790.129,28		
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI E FORESTAZIONE	101.272,00	16.272,00	
1005 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	382.201,00	217.650,00	
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	155.000,00		
1209 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	30.000,00		
1402 - COMMERCIO E RETI DISTRIBUTIVE	172.000,00		
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO	93.000,00		
1701 - ENERGIA	148.000,00		
TOTALE	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2019	2020	2021
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TOTALE	850.000,00	850.000,00	850.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.
Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.162.000,00	1.162.000,00	1.162.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	106.000,00	106.000,00	106.000,00
TOTALE	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2019

con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2019	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.162.000,00	91,64%
USCITE PER CONTO TERZI	106.000,00	8,36%
TOTALE	1.268.000,00	100%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2019	2020	2021
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	1.217.100,00	1.217.100,00	1.217.100,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	55.000,00	55.000,00	55.000,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.415.143,00	1.365.143,00	1.365.143,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.678.510,00	2.728.510,00	2.728.510,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	1.672.928,00	329.323,00	95.401,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	9.101.681,00	7.758.076,00	7.524.154,00
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	1.727.928,00	384.323,00	150.401,00

TITOLI DELLA SPESA	2019	2020	2021
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.203.880,84	5.269.305,00	5.269.112,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	137.000,00	137.000,00	137.000,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	2.422.003,28	329.323,00	95.401,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	108.073,00	108.263,00	108.263,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.268.000,00	1.268.000,00	1.268.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	9.851.957,12	7.824.891,00	7.590.776,00
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	3.409.003,28	1.316.323,00	1.082.401,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2019	2020	2021
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	1.443,00	1.253,00	1.060,00
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	12.606,00	12.796,00	12.989,00
TOTALE	14.049,00	14.049,00	14.049,00

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO
NEL TRIENNIO 2019-2021**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE ndicato penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex a 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	1.131.219,18	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+	1.161.696,60	0,00	0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+	1.964.642,63	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.257.558,41	0,00	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	+	425.755,84	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 d TUIFI autorizzati fino al 31/12/2018	-	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 d TUIFI autorizzati nell'esercizio in corso	-	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	+	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	+	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		425.755,84	0,00	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2018	+	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	+	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Sono state prestate le seguenti garanzie:

- Deliberazione C.C. n. 44 del 30 ottobre 2012: *Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 1 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies.*
- Deliberazione C.C. n. 45 del 30 ottobre 2012: *Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 2 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies.*
- Deliberazione C.C. n. 41 del 30 novembre 2016: *Finanziamento di Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. a favore del Consorzio per i servizi territoriali del Noce – STN Val di Sole per la realizzazione della centrale idroelettrica Rabbies 3.*

Per le suddette garanzie non è stato costituito accantonamento visto il carattere produttivo dell'investimento.

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2019 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

		Anno: 2018		
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				691.420,76
RISCOSSIONI	(+)	1.385.767,67	4.179.157,18	5.564.924,85
PAGAMENTI	(-)	1.268.817,52	4.479.009,92	5.747.827,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			508.518,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			508.518,17
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	994.285,44	1.844.056,64	2.838.342,08
RESIDUI PASSIVI	(-)	116.648,69	1.551.077,27	1.667.725,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			67.200,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			653.075,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			958.858,17
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				195.041,77
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				200.000,00
Altri accantonamenti				0,00
		Totale parte accantonata (B)		395.041,77
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				180.799,66
Altri vincoli				46.958,85
		Totale parte vincolata (C)		227.758,51
Parte destinata agli investimenti				247.598,52
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		247.598,52
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		88.459,37
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Malè la situazione a rendiconto 2017 è la seguente:

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie(1)	
		SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoc;	50050	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoc con le modifiche di cui a cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoc con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. (2)	50100	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> NO

17 INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 - Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».

2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». L'indicatore relativo al 4^o trimestre del 2018, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 9 del DPCM sopracitato è pari a -1,38.

'Tempi medi di pagamento fatture':

GG medi da Scadenza	GG medi da Protocollo	GG medi da Registrazione	GG medi da data emissione
-1,38	34,14	25,36	39,59

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore annuale, anno di riferimento 2018, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 10 del DPCM sopracitato è pari a -1,57.

'Tempi medi di pagamento fatture':

GG medi da Scadenza	GG medi da Protocollo	GG medi da Registrazione	GG medi da data emissione
-1,57	38,75	32,88	45,43

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito internet istituzionale www.comune.male.tn.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

18 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

ELENCO COMPONENTI GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ENTI STRUMENTALI

ENTI STRUMENTALI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Consorzio per i servizi territoriali del Noce - S.T.N Val di Sole	Azienda consortile	63,137%	Servizio di distribuzione ed erogazione energia elettrica; prestazioni di servizio manutentive per gli enti associati	Consorzio STN val di Sole - Amministrazione trasparente

SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' CONTROLLATA	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Società Gestione Strutture s.r.l.	S.r.l.	100%	Gestione impianti sportivi e ricreativi comunali con erogazione servizi alla collettività	http://www.acquacentermale.com/
Rabbies Energia S.r.l.	Società per azioni	38,499%	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili - gestione centralina idroelettrica	http://www.rabbiesenergia.it/

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSESSUTE

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società consortile per Azioni	1,547%	Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	http://www.validsole.net/IT/homepage/
Trentino Riscossioni S.p.A.	Società per azioni	0,0213%	Produzione di servizi strumentali all'ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	<u>Trentino Riscossioni S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente</u>
Informatica Trentina S.p.A.	Società per azioni	0,0188%	Servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e servizi telematici, a supporto delle competenze assegnate alla P.A. locale	<u>Informatica Trentina S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente</u>
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.	Società per azioni	0,00280%	Gestione del trasporto pubblico locale attraverso le seguenti attività: esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviarie e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica.	<u>Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente</u>
Trentino Trasporti S.p.A.	Società per azioni	0,03339%	Gestione del trasporto pubblico locale attraverso le seguenti attività: esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviarie e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica.	<u>Trentino Trasporti S.p.A. - dati Amministrazione Trasparente</u>
Rabbies Energia S.r.l.	Società per azioni	38,499%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	http://www.rabbiesenergia.it/
Primiero Energia S.p.a.	Società per azioni	0,205%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	http://www.primieroenergia.com
Consorzio dei Comuni Trentini	Società Cooperativa	0,510%	Svolgimento di varie attività di consulenza per gli Enti soci - supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali.	<u>Consorzio dei Comuni - Società trasparente</u>
Società Gestione Strutture s.r.l.	S.r.l.	100%	Gestione di servizi a domanda individuale connessi alla gestione dell'impiantistica sportiva e del cinema teatro comunale, ovvero strumentali al raggiungimento delle funzioni pubbliche generali del Comune.	http://www.acquacentermale.com/
Consorzio S.T.N. Val di Sole	Consorzio azienda	62,505%	Distribuzione di energia elettrica nei Comuni consorziati a seguito affidamento del servizio prima gestito in economia.	<u>Consorzio STN val di Sole - Amministrazione trasparente</u>

Malè, li 12 febbraio 2019

La Responsabile del Servizio Finanziario
Adriana Paternoster

